

l'altro di dimostrare la buona armonia che corre tra il potere legislativo e l'esecutore nel fatto di questa legge, intorno alla quale sorsero alcuni rumori sinistri. Dico, alcuni rumori sinistri, i quali potrebbero far dubitare che la potestà esecutrice non fosse interamente d'accordo colla legislatrice nelle massime che dettarono questa legge. Se la potestà esecutrice avesse avuto ragioni da addurre, oltre a quelle che abbiamo sentite nella Commissione, allora le avrebbe chiaramente esposte in codesta Assemblea con quella franchezza che si conviene alla gravità dell'argomento e all'indole di uomini liberali. Ma poichè all'Assemblea dal Governo obiezioni non furono mosse, vuol dire, e chiaramente vuol dire, che il potere esecutore col legislatore acconsente. Codesto è bene non solamente sapere, ma diffonderlo per tutto il popolo, acciocchè sia tolta la obiezione di taluni che dicono: » Noi non ci vogliamo inscrivere perchè il Governo non ha soggiunta alcuna parola in commento al decreto che promulgò l'Assemblea. » Certamente il Governo farebbe bene ad aggiungere qualche parola in istampa, oltre a quelle che scrisse quasi privatamente al comandante la Civica mandando il decreto. E lo farà certamente, perchè, siccome l'Assemblea ha dimostrato in ogni occorrenza verso il Governo rispetto e fiducia, così gli è degno che il Governo in ogni tempo mostri verso l'Assemblea e fiducia e rispetto. La concordia in questo momento è più che mai necessaria; e poichè in questa occasione la si può dimostrare, io l'accolgo come una lieta fortuna. Io non credo che in tutto il paese il Governo abbia amici più sinceri e leali di quelli che ha in quest'Assemblea; più sinceri e leali di coloro stessi, che qualche volta paiono oppositori suoi. Ma distinguere i veri amici dai falsi, in ciò consiste e il senno politico e la dignità della vita.

*Il presidente:* Il rappresentante Tommaseo chiede che uno dei segretarii faccia lettura della lettera, che si riferisce alle notizie da lui date.

Si legge la lettera.

*Il rappresentante Varè:* Nella mia qualità di membro della Commissione la quale ha proposto la legge che voi, cittadini rappresentanti, avete approvata, dirò una sola parola sopra la domanda di quei bersaglieri. Dirò che nel decreto, che istituisce quella compagnia, è detto che questa compagnia è obbligata, oltrechè al servizio della città, a concorrere alla difesa dei forti ogni volta che viene chiamata.

Siccome la mobilitazione non ha altra destinazione che la difesa dei forti, perchè non si è mai parlato di mandare in campagna la Guardia civica, io persisto a credere, come ha creduto la Commissione, come ha creduto l'Assemblea, che la compagnia dei bersaglieri fosse già prima mobilitata.

Ma insisterò, tanto per questo, quanto per gli altri dubbi accennati poco fa dal collega Tommaseo, che, se l'Assemblea si mettesse a dilucidare articolo per articolo tutti quelli che compongono la legge di mobilitazione, e lo facesse di mano in mano che i dubbi vengono proposti, questa legge non sarebbe certamente eseguita colla celerità colla